



Reportage

FULVIA CAPRARA
 INVIATA A CAGLIARI

Leonardo Pieraccioni è cresciuto. Non solo perché è diventato padre di Martina, «che ha sei mesi, ma ne dimostra il doppio e le sue cose sono come quelle di Gattuso», ma anche, e soprattutto, perché, nel nuovo film che sta girando in questi giorni in Sardegna, non cerca di fare quello che ha sempre fatto, cioè irretire la sua partner che si chiama Ariadna Romero e viene dal Brasile. Che succede? «Niente, solo che, alla mia età, ho sentito il bisogno di cambiare, fare le stesse cose, oggi, sarebbe disdicevole. Un tempo, davanti a una ragazza così, mi sarei incuriosito e gli sarei andato dietro, adesso faccio tutto un altro percorso». Colpa, o merito, della sceneggiatura, visto che la storia di *Finalmente la felicità*, scritta dal regista insieme a Giovanni Veronesi, inizia con una scoperta sconvolgente: «Ricevo una telefonata dal programma di Maria De Filippi *C'è posta per te*, mia madre, morta da poco, aveva adottato una bambina brasiliana che adesso è cresciuta e vuole venire in Italia a conoscere suo fratello, cioè io».

Invece di raccontare la «solita storia d'amore», il film descrive l'incontro-scontro tra due mondi lontani e diversi, da una parte quello tranquillo di Benedetto (Pieraccioni), professore di musica animato da indomabile passione ecologista, dall'altra quello di Luna (Romero) modella statuaria, abituata a una vita sopra le righe, tra fotografi eccentrici come Shel Shapiro e fidanzati che «sembrano Avatar».

Sulle prime l'intesa sembra difficile da trovare, lei si ostina a chiamarlo fratello, lui non si ritrova nel nuovo ruolo, e soprattutto sono altre le cose che lo interessano: «Nel film guido una macchina ibrida, che sembra una scemenza, invece fa la differenza. Sì, l'ecologia mi sta a cuore, anche nella vita vera. Prima o poi ci accorgeremo



La modella brasiliana Ariadna Romero con Leonardo Pieraccioni

Pieraccioni “Niente sesso siamo fratelli”

Sul set di “Finalmente la felicità” che lancia la modella brasiliana Ariadna Romero



di quanto è stato sbagliato fare tutte quelle bischerate che abbiamo fatto. Su youtube c'è il video di un flash mob bellissimo, mi ha colpito, si vede una carta gettata per terra, poi, nell'attimo in cui una signora la prende e la mette nella spazzatura, parte la musica e cambia tutto». Accanto a Benedetto, c'è Sandrino, autista di pullman per turisti, un Rocco Papaleo in parrucca bionda, l'amico-confidente che nelle commedie di Pieraccioni non è mai mancato: «Volevo che il mio modo di raccontare crescesse insieme a me, con l'età si cambia, questo è un po' l'inno dei single che si "sbriatorizzano"». L'ultima volta, con la favola sulla sosia di Marilyn, i risultati al botteghino non sono stati felicissimi: «Mi sembrava che il film parlasse di tematiche importanti, ma alla fine va sempre così, se non ti aspetti tanto arriva tantissimo, e viceversa. Io posso solo dire che quando faccio un film metto dentro tutto me stesso, il resto fa parte della cronaca e non della storia».

PELLICOLA DI NATALE

«Questa volta non mi innamoro della bella di turno, sono cresciuto E' mia sorella e lo scopro di colpo»

La scommessa del nuovo film sta anche nella scelta della protagonista: «Ariadna è particolarmente dotata, comunica energia». In questi giorni le riprese di *Finalmente la felicità* si svolgono tra il mare e il verde di Fort Village, poi, per quattro settimane, si girerà a Lucca, e infine a Roma, dove sarà ambientata la scena con Maria De Filippi protagonista. L'uscita è già fissata per il 16 dicembre, con il marchio Medusa, nel pieno della battaglia per gli incassi di Natale: «I due protagonisti, alla fine, troveranno un'intesa, anche perché io sono convinto che le commedie, in fondo, non debbano far altro che andare a finire come la gente si aspetta che vadano a finire. E poi mi piaceva l'idea di descrivere il raggiungimento di un momento di felicità». Un imprevisto, però, c'è, e riguarda il modo in cui la madre di Benedetto ha perso la vita: «Sono convinto che sia stata uccisa da Barbara Bouchet, e lo voglio raccontare a tutti i costi...».